

BLU SCADERO

CARAVAN
DAVE ALVIN
MILES DAVIS
NEIL YOUNG
WARREN HAYNES
DAVID BROMBERG
MICKEY NEWBURY
RICHARD THOMPSON
MY MORNING JACKET

Mensile di
informazione rock
n° 336 Luglio-Agosto 2011
Anno XXXI € 5.00

ISSN 1827-5540



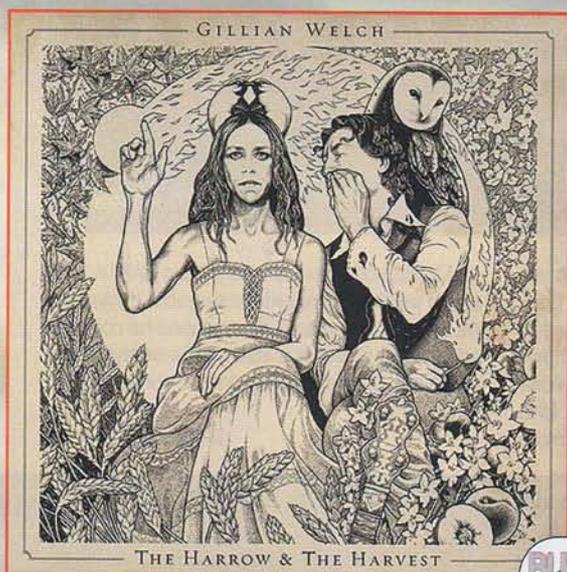
GILLIAN WELCH

Folk Songs from Long Ago

REVIEWS



★★★★► capolavoro ★★★★► eccellente ★★★½► ottimo ★★★► buono ★★► discreto ★► pessimo



una chitarra in grado di fare l'orchestra, mentre Gillian è sempre più brava. Il risultato è un disco totalmente acustico, puro, purissimo. Un disco nobilitato da una serie di canzoni di indubbio valore, alcune sono dei piccoli capolavori (*Tennessee, The Way It Goes, Down Along The Dixie Line, Six White Horses*): e non si scrivono canzoni di questo spessore se non si hanno le radici giuste. Certo che otto anni di attesa (*Soul Journey* era uscito giusto in questi giorni, ma nel 2003) sono tanti: ma bastano poche note di *Scarlet Town* per fare svanire qualunque dubbio. *The Way it Goes*, mossa, quasi folk-grass, con bel gioco di chitarre e la voce della protagonista in gran spolvero: una ballata che meriterebbe anche un

coro, ma che Gillian lascia spoglia, perchè possiamo assaporarne l'assoluta bellezza. *Tennessee* è un lunga composizione, epica nel suo incedere, una storia di terra e popolo, un racconto che porta la storia nella canzone. Mentre *Down Along The Dixie Line*, ancora più bella, dà ulteriore forza al tono epico dell'opera e la lega sempre di più alle salde radici a cui si ispira. Due brani lunghi (occupano un quarto abbondante del disco) in cui l'autrice mostra una vena forte e decisa, dove la canzone d'autore sposa le tradizioni, ma in modo assolutamente semplice, incontaminato. Evocativa, piena di suggestioni coinvolgenti, *Down Along The Dixie Line* finirà certamente nel repertorio di parecchi altri musicisti. Ne sono sicuro.

GILLIAN WELCH

The Harrow & The Harvest
Acony/Wea

★★★★

Gillian Welch è definitivamente maturata.

Dal suo esordio con *Revival* nel 1996 al suo attuale disco, questo di cui andiamo a parlare, non solo sono passati quindici anni, ma la cantautrice è cresciuta in modo esponenziale. Non solo come autrice, ma anche come cantante. L'espressione vocale della Welch è matura, può reggere tranquillamente da sola: *The Harrow and The Harvest* è un album dal tessuto fiero, adulto, profondo: un disco legato alle tradizioni più pure, solo voce e chitarra, in cui risplendono alcune canzoni veramente belle.

Gillian Welch è migliorata parecchio, dal 2003 (quando ha pubblicato *Soul Journey*) è passato molto tempo: inoltre ha lavorato, tanto per fare ulteriore esperienza, con gente di valore come Decemberists, Tom Jones, Norah Jones e Bright Eyes, e questo ha indubbiamente migliorato il suo modo di fare musica.

Sembrano anacronistici, in un periodo come quello attuale, la serietà ed il rigore, le tradizioni ed il passato; tutte cose che qui da noi molti, non tutti per fortuna, stanno cercando di cancellare.

Ma per Gillian e David sono la regola.

Gillian Welch e David Rawlings, hanno allontanato anche le male voci: c'era chi diceva che lei aveva perso la voglia di fare musica oppure che, con il cambio del secolo, l'alternative country aveva perso quell'appeal che aveva nella decade precedente.

Tutte falsità. Casomai i due sono andati ancora più in profondo, hanno rievocato i fantasmi dei Louvin Brothers, di Dock Boggs e Bill Monroe, degli Stanley Brothers, ma anche Ralph da solo o addirittura Neil Young, uno che di tradizione ha sempre capito molto.

Hanno rispolverato vecchi vinili, li hanno ascoltati a fondo ed hanno messo sul piatto dieci canzoni, che rievocano un modo di fare musica molto lontano dal tempo presente.

Una voce e due chitarre, ma è quella di Rawlings a fare la differenza,



DISCO DEL MESE

E non è finita. *Six White Horses* mette in pista due banjos ed un'armonica, ed è una ballata d'altri tempi, una folk song che scende dalle montagne, che ha un passo classico, una melodia quasi allegra, con le due voci che viaggiano all'unisono. *Hard Times*, come il titolo rammenta, è legata al passato e sembra uscita da un disco di Woody Guthrie o di Cisco Houston, con il banjo sempre dietro alla voce, mentre *Silver Dagger* è bella, classica, una folk song tutta d'un pezzo. Musicalmente ricca, pur basandosi solo sulle chitarre, è tra le più memorizzabili del disco (anche qui le due voci) e rende ulteriormente giustizia alla cristallina scrittura della Welch, in grado di rievocare, in dieci canzoni, un secolo e più di musica tradizionale. Ci sono analogie (ma le canzoni sono

decisamente più belle) con band al femminile apparse di recente sulla scena: dalle Uncle Earl alle Wailin' Jennys. Ma Gillian le salta tutte d'un balzo, anche nei momenti minori, come la divertente (nel testo) *The Way The Whole Thing Ends*, oppure *Dark Town of Mind* e *The Way It Will Be*.

The Harrow and The Harvest è il disco più tradizionale della coppia, il meno commerciale (ma quando mai lo sono stati), il più ed incontaminato. Fatto raro di questi tempi, dove tutto è mercificabile: ma noi non ci stiamo e siamo dalla parte dei coniugi Welch -Reawlings, anche perchè dischi di questa purezza ne sentiamo ben pochi.

Poi si può essere puri anche facendo del rock, ma questa è un'altra storia.

Paolo Carù



foto Mark Seliger

ROCK

PAGINA 74

David Bromberg, Dave Alvin, Grayson Capps, Neil Young, Buddy Holly Tribute, Jolie Holland, Carlton Melton, Kip Boardman, William Elliott Whitmore, The Black Swans, Romi Mayes, Aqueous, The Mix, Bruce Hornsby, Big Something, The Wilderness of Manitoba, Blackie and the Rodeo Kings, Silos, Rock and Roll Joe, Death Cab For Cutie, Dawes, Boris, Amanda Shires, Jonathan Edwards, Duncan Sheik, Scott Matthew, Jackie O Motherfucker, Assembly of Dust, Fundimentals, Tea Leaf Green, Thurston Moore, Gregory Alan Isakov, John David Souther, Joe Jackson Trio

DVD

PAGINA 90

The Ballad of Peter La Farge, A Musicares Tribute to Neil Young

FOLK

PAGINA 91

Frank Fairfield, The Flowerpot Sessions

BLUES

PAGINA 92

Matt Schofield, Watermelon Slim & Super Chikan, Ruthie Foster, Tommy Castro, Monkey Junk, Jimmy Thackery, Too Slim & The Taildraggers

COUNTRY

PAGINA 95

Brad Paisley, Brandon Jenkins, Sarah Jarosz, Randy Travis, Chris Thile & Michael Daves, Eilen Jewell, Ronnie Dunn

JAZZ

PAGINA 98

Miles Davis, Pat Metheny, Stefano Bollani, Tim Berne, James Carter, John Scofield, Gary Burton, Branford Marsalis & Joey Calderazzo, Diane Schuur, Tom Harrell, Wadada Leo Smith

STRANGE FRUITS

PAGINA 101

Staple Singers, Booker T. And MG's, Johnnie Taylor

RISTAMPE

PAGINA 102

Richard Thompson, Caravan, Quicksilver Messenger Service, Thin Lizzy, Sandy Denny, REM, Black Sabbath, Jeff Healey Band, Kate and Anna McGarrigle, Blasters.